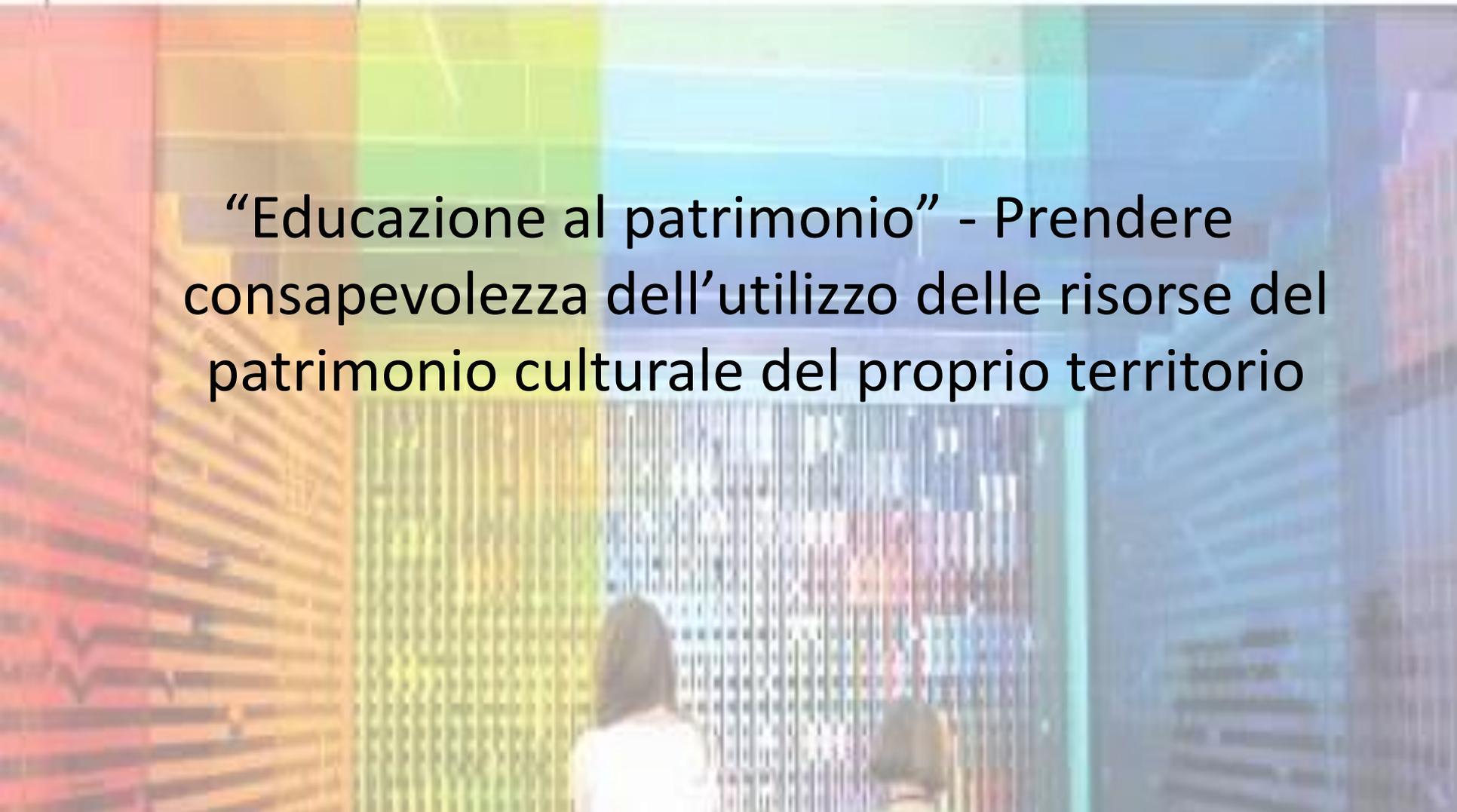


Il museo tra storia, cultura e didattica

“Educazione al patrimonio” - Prendere consapevolezza dell'utilizzo delle risorse del patrimonio culturale del proprio territorio



Il “museo” prima del museo

Studiolo e *Wunderkammer*: iconografia e simbologia



- La diffusione dell’Umanesimo nell’Italia del XV secolo, con la riscoperta dei classici greci e latini, la ricerca e lo studio delle loro opere, fecero nascere l’esigenza di ritirarsi in completa solitudine con se stesso, e di disporre quindi di uno spazio adeguato a ciò, appunto uno ***studiolo***.

...le *Wunderkammer* erano meta dei viaggi colti per l'Europa e aperte al pubblico dell'epoca, costituito da artisti, amatori, aristocratici e letterati.



Le collezioni luoghi del sapere e strumento di conoscenza

- Nel corso del Seicento prende avvio un mutamento che porta le collezioni principesche ad essere aperte a più ampie categorie di persone e iniziano a svilupparsi finalità educative e scientifiche.
- Ma è soprattutto il periodo illuminista che trasforma il museo in spazio pubblico, con la volontà di garantire l'accesso a una più ampia fetta di popolazione in risposta alla richiesta sempre crescente di maggiore diffusione delle conoscenze.
- L'800, con la nascita dei sistemi museali nazionali in Europa, è considerato il periodo d'oro del museo, quando assume la sua forma tradizionale, che mantiene fino ai nostri tempi.

- Fino alla metà del XIX secolo i principali musei europei si presentavano come istituzioni dalle spiccate intenzionalità didattiche, proponendosi come luoghi di studio, sopperendo così alle mancanze e alla limitatezza delle strutture e dei percorsi di apprendimento esistenti, rivelando per altro uno stretto nesso con la pratica laboratoriale e l'osservazione diretta.
- Con l'affermarsi dell'istruzione pubblica ed il costituirsi dei sistemi formativi nazionali ha prevalso nei musei la funzione conservativa a scapito della vocazione pedagogica.

Una separazione che è arrivata fino ad oggi, quando la riflessione sul problema della comunicazione culturale, ha cercato di invertire la rotta, coinvolgendo però di fatto ancora poco i professionisti dell'educazione.

Mediazione culturale e ruolo formativo nella società contemporanea

Il processo indirizzato verso una maggiore utilità sociale e in un'ottica di democratizzazione, nel corso del Novecento si fa sempre più evidente rendendo sempre più stretti i rapporti tra museo e territorio.

Grazie anche ad organizzazioni transnazionali come UNESCO e ICOM, si sviluppò in Italia una nuova consapevolezza riguardo al ruolo sociale dei musei per la formazione del cittadino.

ICOM - International Council of Museums - è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale. All'interno di ICOM Italia è istituita la commissione tematica "Educazione e mediazione"

<http://www.icom-italia.org>

L'educazione ai beni culturali è un'emergenza socio-culturale e un compito scolastico, in particolare.

(F. Cambi, F. Gattini (a cura di), Scuola e Beni Culturali. Proposte e informazioni per la didattica, IRRE Toscana, Firenze 2003)

Tali stimoli assunsero un particolare rilievo per il rapporto tra museo e scuola quando in ambito pedagogico si affermò il nuovo modello teorico del *sistema formativo integrato* e nacquero le prime sezioni didattiche dei musei a partire dagli anni '70 del Novecento, accompagnati dall'uscita dei primi atti normativi in materia (C.M. n.128 del 28 marzo 1970).

Tutto ciò segnò il passaggio dalla didattica museale ad un approccio all'educazione al patrimonio culturale che ha aperto la strada a nuove politiche della mediazione museale.

- Le Indicazioni Nazionali per il curriculum riconoscono questi principi per la promozione e lo sviluppo di una nuova cittadinanza prevedendo una serie di azioni mirate:

«A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.» Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione D.M. 254 del 16/11/2012

MUSEI PER L'INTEGRAZIONE

- Adottare approcci inusuali (video, sonoro, ecc.) o la proposta di attività plurisensoriali (compreso il toccare, manipolare, provare le qualità tattili di diversi materiali), fino all'uso della “realtà aumentata” e del *post human*, sollecitando tutti i sensi, fa in modo che la comprensione passi attraverso l'integrazione delle diverse modalità di percezione sensoriale, migliorando la conoscenza delle opere/manufatti.
- Sotto questo aspetto il museo valorizza anche le diversità come dimostrano esperienze recenti, e sempre più numerose, che prevedono azioni mirate di comunicazione e di educazione rivolte ad un pubblico diversamente abile.

Mediazione culturale, un antidoto alle intolleranze interculturali?

Possiamo affermare che la cultura ed i suoi artefatti sono stati da sempre anche un potente connettore di civiltà diverse che allena al dialogo e un antidoto alle intolleranze interculturali.

Il numero delle istituzioni museali è da alcuni decenni in costante crescita, così come in aumento è anche il numero dei visitatori e il consumo culturale (ISTAT).

Le istituzioni museali rappresentano oggi una preziosa risorsa educativa in cui può formarsi la persona, sia in età evolutiva, che durante tutto il corso della vita.

MUSEO LUOGO DI INTEGRAZIONE

Il museo appare un testimone importante delle sfide educative del nuovo millennio.

Tra le molte agenzie formative è proprio il museo che può valorizzare la grande eredità culturale di cui disponiamo e può farlo in maniera creativa, impegnato nella costruzione di una cittadinanza trans-nazionale, promotore di una cultura di pace e di collaborazione tra i popoli.

segnali positivi

- Il 2018 è stato dichiarato Anno Europeo del Patrimonio Culturale (European Year of Cultural Heritage, EYCH) con l'obiettivo di:
 - promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale;
 - rafforzare il contributo del patrimonio culturale dell'Europa alla società e all'economia attraverso la capacità di sostenere i settori culturali e creativi, comprese le piccole e medie imprese, promuovendo lo sviluppo e il turismo sostenibili;
 - contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione e gli altri paesi, basandosi sull'interesse e sulle esigenze dei paesi partner e sulle competenze dell'Europa in materia di patrimonio culturale

MUSEO PER LA SCUOLA OGGI

Oggi buona parte dei musei prevede laboratori ludici o percorsi didattici organizzati per fasce di età, con programmi specifici rivolti ai bambini, indirizzati al mondo della scuola, che rendono la visita un momento di esperienza attiva che coinvolge in una lettura degli oggetti partecipata. Sempre più frequente è la creazione di un laboratorio, spazio permanente finalizzato alle attività pratiche, creato per potersi adeguare alle diverse esigenze, in cui sperimentare le conoscenze, le tecniche e i linguaggi acquisiti durante la visita.

Progettazione di un percorso museale

- Descrizione: che tipo di museo è?
- Cosa Osservare:
- Spazio
- Accessibilità per disabili
- Attenzione alla diversità e all'inclusione sociale
- Proposte Educative per la scuola
- Proposte di Life-long learning (iniziative culturali, formazione in servizio)

Musei virtuali

- Mostra virtuale Nessuno escluso

<http://mostrevirtuali.indire.it/mostra/nessuno-escluso/luoghi-e-spazi/>

- Esperienze interculturali e Progetti di inclusione (Progetto Sguardi dal mondo <https://www.uffizi.it/mostre-virtuali/sguardi-dal-mondo>)

- GOOGLE ART PROJECT è una piattaforma online che riunisce virtualmente 180 gallerie di oltre 40 paesi, tra cui l'Italia, dove è possibile compiere visite virtuali attraverso la tecnologia dello *street view*

<https://artsandculture.google.com/?hl=it#!project:projectId=art->

- Europeana collezioni virtuali <https://www.europeana.eu/portal/it>

Conclusioni

Dal quadro complessivo emerge una parabola che mostra come nel momento di massimo interesse verso i temi della mediazione ciò ha coinciso con una smaterializzazione del museo come luogo fisico, ridefinendo ancora una volta la struttura classica e l'idea stessa di museo.

Possiamo concludere affermando che il museo non è una istituzione immobile ma riflette i mutamenti sociali, culturali, economici, politici.

Riscoperta del ruolo della meraviglia:

un percorso museale, a partire dalla scoperta e dallo stupore, attraverso l'esperienza concreta e vissuta, dovrebbe condurre a capire come gli oggetti possono raccontare tante storie, micro-mondi a cui attribuire significati.

Bibliografia

C. Grassi, Il Museo tra storia, cultura e didattica. Funzione educativa e ruolo sociale, Pisa, ETS, 2015.

C. Grassi, Aspetti e implicazioni pedagogico-didattiche della mediazione museale, in «Annali on line della Didattica e della Formazione docente» Vol.10 n.10 2015 pp.2-22_ <http://annali.unife.it/adfd/issue/view/213>

Sistema Museale di Ateneo

<https://www.sma.unipi.it/>

<https://www.sma.unipi.it/scuole>